

Card. Stanisław Ryłko
Presidente
Pontificio Consiglio per i Laici
Città del Vaticano

XXVIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Eucaristia conclusiva della GMG Rio 2013

Rio de Janeiro, 28 luglio 2013

Ringraziamento al Santo Padre Francesco

Santo Padre!

La XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù volge al termine. Davanti a Lei, Santità, ci sono i giovani convenuti dagli angoli più remoti della terra. È una bellissima icona di una Chiesa giovane, piena di speranza! Ecco, Santo Padre, i giovani discepoli e missionari di Gesù Cristo; giovani che in questi giorni trascorsi a Rio - con lo sguardo rivolto al Cristo Redentore del Corcovado che domina questa città meravigliosa - hanno accolto come programma di vita il mandato missionario del Maestro: “Andate e fate discepoli tutti i popoli!” (cfr. *Mt* 28,19).

Sono stati giorni stupendi di gigantesca semina evangelica: circa 300 Vescovi hanno tenuto le catechesi in 27 lingue diverse; tanti i momenti di preghiera silenziosa; molti i giovani che si sono accostati al sacramento della riconciliazione; tanta la gioia di stare insieme come fratelli per testimoniare davanti al mondo che è bello essere cristiani, che vale la pena seguire Cristo nella propria vita! Quante scelte importanti sono maturate in questi giorni: scelte definitive - come Lei ci insegna - la scelta di un matrimonio cristiano o del sacerdozio o della vita consacrata... Come non ringraziare il Signore per questi doni di Grazia!

Santo Padre, questi giovani, dopo la sua elezione al soglio di Pietro, hanno scoperto nella sua persona di Successore di Pietro, un padre affettuoso e un amico di cui fidarsi. Nella sua parola cordiale e semplice, trovano le risposte ai non pochi interrogativi che inquietano i loro cuori. Quanto hanno bisogno delle sue accorate e ripetute esortazioni: “Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo!”; “Non lasciatevi rubare la speranza!”; “Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi!”; “Non abbiate paura di andare controcorrente, anche se non è facile!”; “Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!”. Questi richiami permanenti stimolano i giovani ad uscire da sé stessi per andare verso le periferie esistenziali del nostro mondo e portare la Buona Notizia, a

partire dai poveri, dagli esclusi, dagli emarginati, toccando così la carne sofferente del Cristo stesso...

Ora, al termine di queste meravigliose e indimenticabili giornate trascorse a Rio de Janeiro, con il cuore colmo di gioia, i giovani desiderano esprimere Lei, Santo Padre, la loro devozione e gratitudine. Grazie d'aver presieduto questa GMG! Grazie per le parole che ha rivolto a questi giovani, parole di speranza e sicuri indicatori di strada.

Assieme a Lei, Santo Padre, vogliamo esprimere il nostro grazie anche al Papa-emerito Benedetto XVI che ha scelto Rio de Janeiro quale luogo per celebrare la XXVIII GMG e ha donato ai giovani un bellissimo messaggio come guida nel cammino di preparazione spirituale. Vogliamo infine rinnovare la nostra gratitudine al beato Giovanni Paolo II per il dono provvidenziale delle GMG nella Chiesa, in attesa della sua canonizzazione.

Santo Padre, è ora giunto il momento dell'invio missionario. Al termine di questa GMG, i giovani, inviati da Lei, sono pronti ad andare nel mondo intero come apostoli della nuova evangelizzazione. Ad alcuni giovani, rappresentanti dei cinque continenti, Lei, Santo Padre, consegnerà delle piccole statue del Cristo Redentore del Corcovado, quale segno del mandato missionario che hanno ricevuto: "Andate e fate discepoli tutti i popoli!" (cfr. *Mt* 28,19).

Santo Padre, benedica questo popolo di giovani discepoli e missionari di Gesù Cristo. Sono qui pronti a partire da questo immenso Cenacolo all'aperto – proprio come una volta gli apostoli uscirono dal Cenacolo di Pentecoste - per testimoniare la loro fede fino agli estremi confini della terra!

Grazie, Santo Padre!